

GALLARATE/POLEMICA AL «FALCONE»

Gli insegnanti «evacuati» contestano la visita del ministro



(r.i.s.) «Essere trattati come potenziali disturbatori dell'ordine pubblico ci indigna». Si conclude così il testo di una petizione sottoscritta da una quarantina di insegnanti dell'Ipc «Falcone», che non hanno gradito le modalità della visita del ministro della Pubblica Istruzione Mariastella Gelmini, arrivata nel tardo pomeriggio di venerdì scorso.

«Questa visita rievoca certe atmosfere asettiche e rarefatte dei periodi bui della nostra storia, quando si eliminava ogni elemento di disturbo», l'esordio del testo sottoscritto da un quarto dei docenti in forza all'istituto. I "disturbatori", settimana scorsa, sarebbero stati proprio «professori e studenti dell'istituto, che per l'occasione sono stati invitati a non presentarsi a scuola per il pomeriggio e la sera». Senza, aggiungono gli insegnanti, che fosse fornita alcuna spiegazione. Anzi, «ogni legittima richiesta di chiarimenti è stata respinta in modo evasivo e talora sgarbato».

E così «solo il giorno successivo l'incontro segreto si è mostrato in tutto il suo grottesco splendore: il ministro che visita una scuola semideserta». A completare il quadro «i nostri dirigenti raggianti davanti a una tavola imbandita a festa e, infine, la maestra di turno che si affanna a spiegare l'uso della lavagna multimediale, magicamente comparsa per l'occasione».

Insomma, «la sensazione che ci pervade è di profonda amarezza». E anche se «non sappiamo se l'ordine di "evacuare" l'edificio è stato calato dall'alto perché la Signora dell'Istruzione teme un confronto diretto, o se l'iniziativa sia stata frutto dello zelo della nostra dirigente, che ha così voluto regalare alcune ore serene all'illustre ospite». L'unica certezza è che «si è fatto un grave torto a una categoria di lavoratori che ha l'importante compito di educare e formare gli individui di domani e ai loro studenti, che sono i veri protagonisti nel mondo della formazione».

